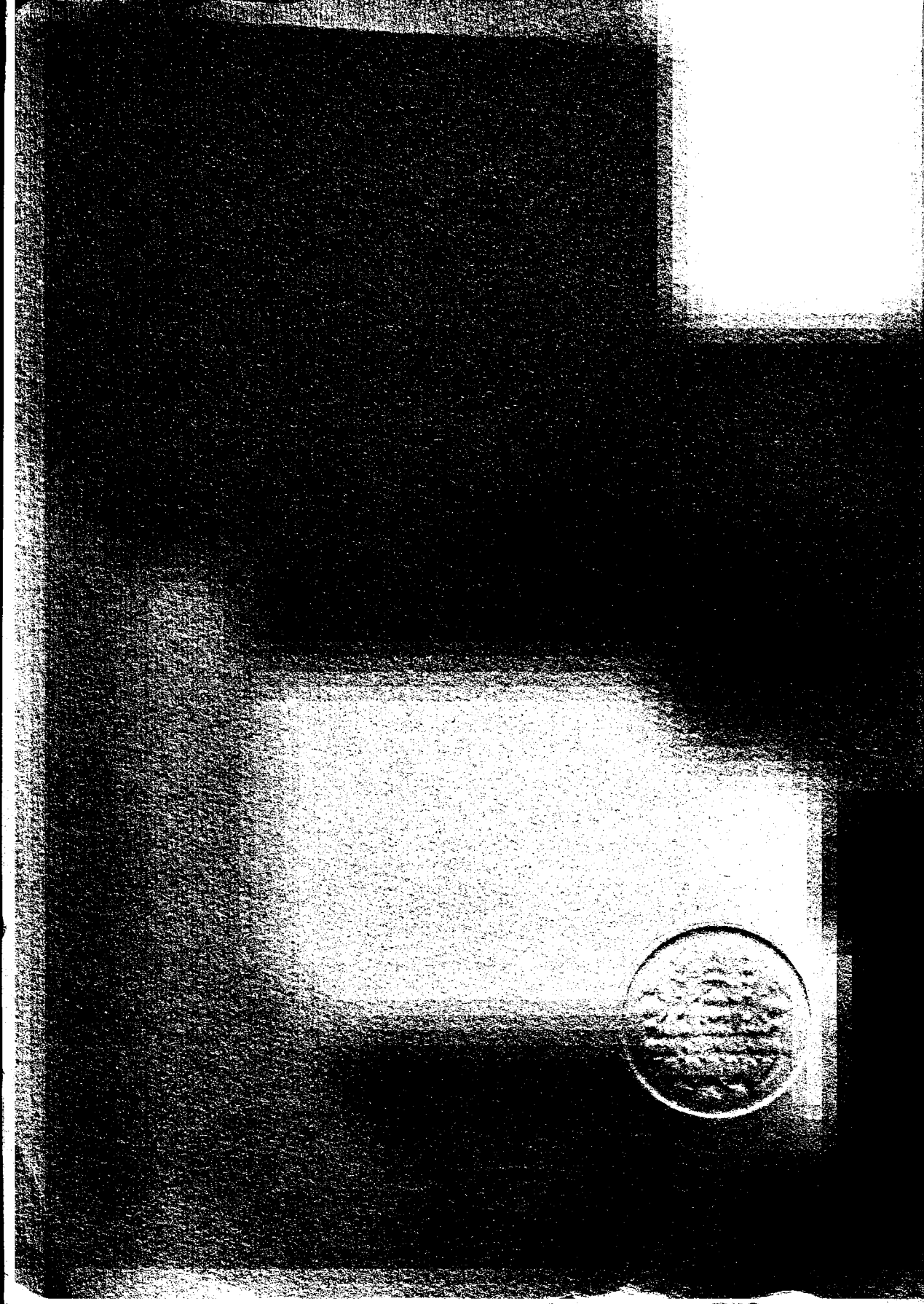




• BERGOMUM •



*Sale 12-13*

# BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI  
DI BERGAMO

---

STUDI DI STORIA, ARTE E LETTERATURA

Anno LXXXVII - 1992

N. 4 - ottobre-dicembre



Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo

# STUDI TASSIANI

Anno XXXIX - 1991

N. 39

## SOMMARIO

| SAGGI E STUDI  | pag.      |         |
|--|-----------|---------|
| E. SCOTTI, <i>I testimoni Br<sub>1</sub>, Mg ed M<sub>1</sub> della «Gerusalemme Liberata»</i>                                       | 7-44      |         |
| A. PERELLI, <i>La «divina» Clorinda</i>  | 45-76     |         |
| MISCELLANEA  |           |         |
| E. ARDISSINO, <i>«Eros» ed eroismo cristiano in Goffredo</i>   | 77-96     |         |
| G. BALDASSARRI - M. PASTORE PASSARO, <i>Un momento della «fortuna» del Tasso in Inghilterra. Il dialogo settecentesco «Il Tasso»</i> | 97-117    |         |
| S. PRANDI, <i>Fortuna parallela del Tasso e del Casa. Nota sul dialogo anonimo «Il Tasso»</i>  | 119-123   |         |
| G. DA POZZO, <i>Fra incanto e pentimento. Le Rime 'eteree' tassiane riedite dal Caretti</i>  | 125-129   |         |
| D. CHIDO, <i>Corinna e gli Dei</i>   | 131-140   |         |
| RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI<br>(1988-1989) (a cura di L. CARPANÉ)  |           | 141-217 |
| NOTIZIARIO   |           |         |
| <i>Assegnazione del Premio Tasso 1991</i>  | 219-232   |         |
| RECENSIONI E SEGNALAZIONI  |           | 233-255 |
| <i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i>   | 257-265   |         |
| <i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENTI)                              | 2671-2730 |         |

### EDIZIONI DELLA BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI - Periodici.

BERGOMUM: bollettino della Civica Biblioteca A. Mai di Bergamo - A. 1 (1907) - Trimestrale.

Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

1 numero corrente L. 20.000 Italia L. 60.000 estero.

1 numero arretrato: L. 30.000 Italia L. 80.000 estero.

STUDI TASSIANI: a cura del Centro di Studi Tassiani - A. 1 (1951) - Annuale - Supplemento a Bergomum.

Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

EX FILTIA: quaderni della Sezione Archivi Storici della Biblioteca Civica "A. Mai" - Supplemento a Bergomum.

1. 1987 L. 15.000.

2. 1990 L. 15.000.

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca:

Bergomum + Quaderni dell'Archivio per la cultura di base (2 numeri) + Ex Filtia (1 numero) = L. 60.000 Italia L. 80.000 estero.

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE "BERGOMUM" Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 1993

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1993 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro di Studi Tassiani»  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,  
entro il 15 giugno 1993.**

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,  
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

## P R E M E S S A

*L'apprestamento nel corso del 1991 della miscellanea di studi in onore di B. T. Sozzi ha determinato un considerevole ritardo del volume «ordinario» di «Studi Tassiani» (n. 39). Ce ne scusiamo con i lettori e con gli autori, ma non senza avvertire che per il 1993 è già in preparazione un numero doppio, con il recupero dunque dell'annata 1992.*

*I saggi qui raccolti forniscono nel loro insieme un contributo di rilevante interesse sulla Liberata e sulla «fortuna» del Tasso in Italia e in Europa. La varietà degli approcci ai testi, di taglio di volta in volta filologico, esegetico e interpretativo, rappresenta bene l'attuale situazione degli studi tassiani, mentre gli argomenti affrontati corrispondono ad altrettante linee di ricerca che troveranno un loro punto naturale di riferimento nelle celebrazioni del '95 per il quarto centenario della morte. Tutto «tassiano» per la verità risulta il triennio prossimo, con il quinto centenario della nascita di Bernardo (1993), il quattrocentocinquantesimo della nascita di Torquato (1994) e appunto la scadenza «forte» del '95 (e si aggiunga ancora il quinto centenario della morte, 1994, di Boiardo, il capostipite di una tradizione «ferrarese» di poema cavalleresco con cui per tanti versi fanno i loro conti i cantori dell'Amadigi, del Rinaldo e della Liberata). Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo e questa rivista, con il sostegno degli enti locali e l'attiva partecipazione e coinvolgimento della Biblioteca Civica «Angelo Mai», si preparano sin d'ora, nei limiti delle loro forze, a questa serie di appuntamenti.*

*Completano il numero, oltre ad altri interventi sulle Rime e sul Rogo di Corinna, la consueta rassegna bibliografica degli studi tassiani, il Notiziario e la rubrica delle Recensioni e segnalazioni. L'imponente aumento delle pubblicazioni di interesse tassiano, destinato a crescere ulteriormente nei prossimi anni, induce a ripetere l'invito al diretto invio alla redazione, e al nuovo indirizzo riportato nella pagina antecedente al sommario, dei saggi e dei contributi di cui dar conto sulla rivista.*

The following information is being furnished to you for your information and use. It is the property of the United States Government and is loaned to you for your use only. It is not to be distributed outside your organization. It is to be destroyed when it is no longer needed for your use. It is to be stored in a secure place. It is to be protected from unauthorized disclosure. It is to be handled in accordance with the provisions of Executive Order 12958, as amended, and any other applicable laws, regulations, and orders. It is to be marked with the appropriate classification marking and handling instructions. It is to be controlled in accordance with the provisions of the Federal Records Act, as amended, and any other applicable laws, regulations, and orders. It is to be maintained in accordance with the provisions of the National Archives and Records Administration (NARA) policies and procedures. It is to be disposed of in accordance with the provisions of the National Archives and Records Administration (NARA) policies and procedures. It is to be stored in a secure place. It is to be protected from unauthorized disclosure. It is to be handled in accordance with the provisions of Executive Order 12958, as amended, and any other applicable laws, regulations, and orders. It is to be marked with the appropriate classification marking and handling instructions. It is to be controlled in accordance with the provisions of the Federal Records Act, as amended, and any other applicable laws, regulations, and orders. It is to be maintained in accordance with the provisions of the National Archives and Records Administration (NARA) policies and procedures. It is to be disposed of in accordance with the provisions of the National Archives and Records Administration (NARA) policies and procedures.

PASQUALE GUARAGNELLA, *Le maschere di Democrito e di Eraclito. Scritture e malinconie tra Cinque e Seicento*, Fasano, Schena Editore, 1990, pp. 488 («Biblioteca della ricerca. Mentalità e scrittura», 3).

Interessato a verificare soprattutto in ambito seicentesco (e prevalentemente in margine a G. B. Basile) valenze e implicazioni del *tópos* enunciato dal titolo (che è in sostanza riconducibile a un'ambivalenza dialettica fra «riso» e «pianto» di fronte alla follia degli uomini: ma con proiezioni, specie nelle pagine introduttive, verso contesti ben più recenti, dal dialogo a distanza fra Giordani e Leopardi a quello fra Labriola e Croce), il volume del G. risulta anche di pertinenza tassiana nella sua sezione cinquecentesca, intesa quasi per intero a ricostruire i fitti incroci, nei *Dialoghi* come nelle *Lettere*, fra il *tópos* in questione e l'inquietante autoanalisi di sé come «folle» affidata come si sa alle pagine non solo del *Messaggero*. Già apparso in rivista nel 1988, con più dirette connessioni con il *Pöeta melancholicus* di Bruno Basile da cui prendeva le mosse, questo «ritratto» del Tasso, prima parte per la verità di un trittico cui è dedicato il primo capitolo (*Ritratti e autoritratti in figura di melanconici. Immagini di Tasso, Sarpi e Micanzio*), di quella genesi conserva diffusamente le tracce: rievocazione di una tappa importante della critica tassiana recentissima, ma con l'autonomo ricorso a testimonianze e soprattutto a strumenti interpretativi di forte interesse. [Guido Baldassarri]

MAURA GORI, *La geografia dell'epica tassiana*. «Giorn. st. d. lett. it.», CLXVII (1990), 538, pp. 161-204.

L'autrice sviluppa in un ampio saggio un'analisi del «reticolato geotopografico, adibito dal Tasso a contenere l'azione della *Gerusalemme Liberata*», individuando nella «scoperta del Nuovo Mondo» una suggestione che induce l'inquieto genio poetico tassiano a valicare i confini di una cosmografia consolidata, per accogliere nella trama stessa del poema un riferimento a quelle scoperte geografiche che avevano determinato «la crisi conoscitiva del Rinascimento». Di fatto il saggio individua appunto anche nella geografia dell'epica tassiana una contrapposizione fra razionalità e magismo, o se si vuole fra *uniforme* e *multiforme* (il testo dello Zatti pare un riferimento chiave per l'autrice), che contrappone in questo caso non soltanto, o comunque non in modo specifico, i due schieramenti, cristiano e pagano, quanto piuttosto i due cosmi: il mondo mediterraneo, di cui «la perizia descrittiva del poeta [...] offre attente ricostruzioni topografiche»,



ed il mondo extra-mediterraneo, «le frange inesplorate che cingevano il mondo conosciuto», popolate «d'immagini misteriose e di meraviglie che sfuggono ad ogni cognizione razionale».

L'analisi dei riferimenti topografici mediterranei è condotta dalla Gori con un richiamo puntuale alle principali fonti tassiane in quest'ambito: Guglielmo Tirio, Strabone, Tolomeo, Pomponio Mela; e tuttavia viene messo in evidenza come «le esigenze di verosimiglianza» conducano il Tasso «ad una personale indagine sulle carte», e ad affiancare «le fonti classiche alle aggiornate cognizioni di esploratori moderni quali Alvise da Mosto e Ludovico Romano». Egualmente interessanti le notazioni dedicate all'attenzione tassiana per la geografia antropica con il richiamo, per altro scontato, alla famosa lettera del 1572 ed al paragone tra Francia e Italia. Alla geografia mediterranea, in cui è mantenuto «l'ordine armonico del cosmo», si contrappone la geografia delle terre lontane, «di terre celate, da sempre, entro un alone di mistero»; come si è detto, non soltanto luoghi connotanti la paganità: le terre dell'Europa Settentrionale ed il continente africano sono uniti da un «fascino enigmatico» e da un «repertorio d'immagini favolose tramandato dalla tradizione ed ancora legato ad una topografia della mente ed agli incantesimi dell'occulto». È un repertorio che attinge anche a fonti diverse da quelle utilizzate per i riferimenti topografici mediterranei, fonti di cui la Gori segnala nella *Naturalis Historia* pliniana il punto di riferimento essenziale, richiamandola anche come fonte di alcuni brani del *Mondo Creato*, egualmente volti alla descrizione di terre favolose e di creature mostruose o deformi. Infine - scrive la Gori - «dopo l'incontenibile dilatarsi dell'ecumene ed il corrispondente ridursi della giurisdizione cristiana, rivelazione di una Natura indipendente dalla ragione, i fenomeni e le creature surreali tornano, e non poteva essere altrimenti, nelle descrizioni del Nuovo Mondo».

Benché siano ancora estremamente precisi i richiami alle fonti nell'analisi delle descrizioni delle isole di Fortuna (le Canarie favolose dei resoconti pliniani e di Pomponio Mela, ma anche le isole descritte dal navigatore Alvise da Mosto), la parte del saggio dedicata ai luoghi «dominati dal magismo» (il giardino d'Armidia, la selva di Saron, la grotta del mago d'Ascalona) è certamente la più debole, priva di notazioni significative, se non forse il richiamo alla funzione dell'«albergo sotterraneo del mago d'Ascalona», rivelatore dei misteri geografici «che ossessionavano gli uomini del Cinquecento» nel mostrare le fonti segrete dei grandi fiumi, il Po, il Gange, il Nilo, etc. Proprio su questa notazione si innesta l'ultimo tema trattato in questo scritto, il parallelo fra *Liberata* e *Conquistata* in relazione alla maggiore insistenza con cui il Tasso si

dedica ai particolari geografici nel rifacimento del poema, cadendo «in un eccesso di documentazione erudita, testimoniata dalle «ampollose descrizioni» in cui si amplifica la nuova stesura del poema; di queste appunto la Gori fornisce alcune illuminanti esemplificazioni a partire proprio dall'episodio della grotta del mago cristiano. [Domenico Chiodo]

THOMAS PETERSON, *Tasso bellico*. «Forum Italicum», XXV (1991), pp. 163-177.

Il tema, generalissimo (e s'immaginerà il ritorno non di una contrapposizione di fondo, nella *Liberata*, fra «guerra» ed «evasione dalla guerra», ma proprio di un dualismo irrisolto fra le macchine dell'epica e il «lirismo» del Tasso), si traduce ben presto in una pur scorciata lettura del c. IX, con il consueto contorno di testimonianze desunte dai *Discorsi* (ridenominati per l'occasione *Discorsi sulla poesia epica*), dall'*Allegoria* e dai *Dialoghi*. Ma, proprio per il IX, pare difficile immaginare oggi un approccio destituito da ogni riferimento non si dice alla tradizione cinquecentesca (i ben più insistiti «bagni di sangue» di un'*Avarchide*, ad es.), ma ai modelli classici. Il P., che pur accenna a interessanti considerazioni ad es. sulle «armi pietose» e sul «lieto fine» del poema, preferisce invece, che so, rimarcare a proposito del sultano Solimano che il suo «name and title suggest the sun» (certo per esibire poi, a contrasto, le ottave sull'«orrido velo» e i «rossi vapor» della notte della sanguinosa incursione), o insistere sui nomi dei guerrieri dei due campi che iniziano per *a* (Aladino, Argante, Albazàr, e così via; cui per soprammercato si aggiunge Aletto, Averno, Acheronte, Arabia, Asia: vengono in mente certe notizie delle *Lettere poetiche* circa la frequenza della *c* nei versi di apertura della *Gerusalemme*: «Canto l'arme pietose e 'l capitano / che 'l gran sepolcro liberò di Cristo [...]»), o sulla davvero singolare dislocazione del *tópos* del *puer senex* fra Solimano e Lesbino... Ma è soprattutto la decontestualizzazione delle indicazioni provenienti dall'antecedente critica tassiana (anche a prescindere dai vuoti della bibliografia di riferimento) a non persuadere; come del resto l'analogo processo cui vanno soggette le stesse testimonianze tassiane, a cominciare dal solito *Messaggero*, cui in anni recenti, anche in Italia, troppo spesso viene assegnato il dubbio compito di rappresentare per intero, e a ogni costo, il «volto oscuro» (di volta in volta alchemico, ermetico, demonico e, perché no, manierista) non del Tasso dei *Dialoghi* né del Tasso degli anni Ottanta, ma di tutto il Tasso: con dubbi vantaggi per la comprensione quanto meno del testo, se non dell'autore, e, certo, per una linea di ricerca, tanto più seria e meritevole